

Sergio Cappella sugli impianti sportivi di quartiere. Diciassette progetti arrivati, 11 in regola

«Nessuna sorpresa, quel bando è in regola»

«Non c'è niente di illegittimo in quel bando, è in regola. E' vero che la tempistica è particolare e risente delle comunicazioni e delle scadenze indicate dal Ministero, non è certo colpa nostra».

Sergio Cappella risponde a Manuello e Acito, rigetta al mittente qualsiasi ipotesi di illegittimità sul bando che riguarda le strutture sportive di quartiere. La polemica nata nei giorni scorsi aveva fatto emergere in maniera evidente le contraddizioni di un bando pubblicato il 6 giugno e che scadeva ieri, 10 giugno, alle ore 12. In realtà, a quanto pare, alla fine sono state 17 le risposte che sono arrivate di progettazione nei confronti dell'Amministrazione comunale, di queste 6 sono state considerate irricevibili. Sono stati assegnate in gestione cinque strutture con l'eccezione di via Cosenza e Serra Venerdi e nella serata di ieri l'Amministrazione ha anche provveduto a pubblicare su internet quello che è stato l'esito del bando stesso.

«La tempistica risicata si è resa necessaria in virtù di termini che sono stati indicati per la presentazione dei progetti e la possibilità di accesso al finanziamento, non ci sono altri motivi. Comunque si

tratta di progetti che possono essere fatti in tempo congruo e i numeri della partecipazione sono sufficientemente esplicativi» conclude l'assessore Cappella.

C'è da ricordare che sabato scorso i due consiglieri Enzo Acito e Dorian Manuello avevano, senza ombra di dubbio, segnalato dei dubbi e degli interrogativi sulle scelte effettuate: «innanzitutto sulla tempistica che dal 27 di aprile ha portato solo in questi giorni e all'ultimo momento alla pubblicazione del bando».

Poi segnaliamo anche che ci sono dei termini che lasciano alquanto perplessi e segnalano un'ampia ed eccessiva discrezionalità nelle scelte da operare da parte dell'Amministrazione.

L'impressione è che se qualcuno partecipa a quel bando evidentemente ha il progetto già pronto perché con il rispetto delle procedure indicate nel codice degli appalti quel tempo non è sufficiente nemmeno per il sopralluogo sull'impianto in questione».

Parole che avevano lasciato ampi dubbi sul bando stesso anche se ieri poi è intervenuta un'ampia partecipazione al bando stesso.

Medesime perplessità però rispetto a

quanto sostenuto da Manuello e Acito era stata indicata in una nota anche dal consigliere Socialista Michele Lamacchia che sulla stessa questione aveva chiesto il ritiro del bando.

«Sotto le false spoglie di una informativa dirigenziale in quanto la stessa è lesiva delle minime forme di pubblicità e trasparenza che la legge impone in casi di bandi pubblici» aveva attaccato anche il consigliere Socialista confermando per gran parte i rilievi che i suoi due colleghi avevano avanzato poco prima.

«E' quanto meno censurabile, per non dire altro che una manifestazione di interesse corredata obbligatoriamente da un progetto preliminare possa essere presentata in ben tre giorni lavorativi e cioè dal giovedì 6 giugno al lunedì 10 giugno se non da soggetti preventivamente ben informati».

Allo stesso modo è altrettanto opinabile la modalità di aggiudicazione degli impianti che è esclusivamente legata al gradimento del soggetto beneficiario da parte dell'Ente».

Attacchi e critiche che però restano di fatto caduti nel vuoto perché l'Amministrazione è andata comunque avanti ag-



L'assessore comunale Sergio Cappella

giudicando ieri il bando e riscontrando comunque un'ampia partecipazione.

Ci sarà da capire poi se ulteriori verifiche, come ventilato dagli stessi consiglieri, potranno essere fatti sulla questione anche in altre sedi.

Coppola, Taratufolo e Amatulli concentrati sulla necessità di risollevare le sorti del territorio

Tutti insieme per battere la crisi

Ieri l'attivo unitario di Cgil, Cisl e Uil. Parola d'ordine è rimasta il lavoro

INSIEME per affrontare una delle fasi più complicate della storia del Paese e della Basilicata.

Ieri ne hanno parlato a Matera le segreterie regionali e territoriali di Cgil, Cisl e Uil nell'attivo unitario.

Di un vero e proprio piano del lavoro ha parlato il segretario generale della Cgil Lucana, Alessandro Genovesi che ha lanciato un appello alle grandi industrie dell'agroalimentare, come Barilla, Coca Cola, Ferrero di sviluppare l'indotto locale. Fondamentale puntare sugli incentivi come la riduzione delle tasse che, per ora, continuano a frenare i consumi. In vista della manifestazione nazionale che si svolgerà a Roma il 22 giugno, le tresghe hanno messo a punto una "agenda" operativa. «Ripartiamo dal lavoro - spiega Manuela Taratufolo, segretario della Cgil di Matera - quello che restituisce dignità alle persone, garantito. Questo deve essere di nuovo realizzazione della propria vita, ma fonti di reddito dignitoso. E' tempo che ognuno faccia la sua parte, il nostro territorio ha bisogno di fatti, anche piccoli. Mai come in questo momento ciascuno deve assumersi la propria responsabilità soprattutto in vista delle elezioni. Chi verrà eletto dovrà guardare alle necessità delle persone, ai bisogni, alla disperazione che molta della nostra gente vive da sola. Questa solitudine deve farci riflettere e farci portare voce per dare risultati al nostro territorio povero, ma con grandi potenzialità di ripresa». Il clima unitario fra le sigle è stato un elemento significativo. «Al di là dei valori che ci contraddistinguono, dobbiamo ambire a ciò che serve a questo territorio e per farlo serve unità. Il sindacato diviso non ha fatto bene a nessuno». Le fa eco Giuseppe Amatulli, segretario della Cisl che aggiunge: «Sono tanti gli elementi che uniscono i sindacati: le difficoltà del mercato del lavoro, la mancata crescita del Paese che produce disoccupati e povertà ci pongono nelle condizioni di rivendicare le attenzioni verso le fasce più deboli. E' necessario individuare priorità che non possono che partire da una politica forte a sostegno dei lavoratori. Le iniziative svolte in



Ieri l'attivo di Cgil, Cisl e Uil ha sancito il ritorno all'unità

questi mesi, come quella di Roma il 16 aprile sul finanziamento degli ammortizzatori sociali e altre ancora, dimostrano una ritrovata unità d'azione che porterà risultati positivi per i lavoratori». Dietro l'angolo, l'emergenza sociale per il termine degli ammortizzatori sociali. «Il Governo ha individuato un milione da mettere a disposizione, che è insufficiente. E' importante però che la somma venga messa subito a disposizione delle Regioni. Chiediamo anche che si attivi una razionalizzazione dei costi della politica». L'appello alla nuova

classe istituzionale che uscirà dalle elezioni del prossimo novembre in Basilicata, è stato lanciato da Franco Coppola segretario della Uil: «Negli ultimi anni è mancata la visione di programmazione della Regione, coerente alle nostre specificità e prerogative. Ci sono quattro punti sui quali toccherà agli eletti operare: ci sono ancora dei fondi disponibili dalla programmazione 2007-2013 per il sostegno alle imprese per le assunzioni. In sospeso c'è la poi la questione del memorandum. In quanto alle royalties, mi vergogno del buono benzina che ci hanno



Una immagine delle proteste per la crisi del salotto

dato. Bisogna invece usare risorse finalizzate. Infine alla nuova classe dirigente chiediamo di essere autorevole e sappia interloquire con i grandi players. Anche i liberisti più liberisti, infine, si sono resi conto di aver avuto torto dalla prova dei fatti. Solo la valorizzazione del lavoro e la giusta retribuzione possono far uscire il Paese dalla situazione di crisi in cui si trova oggi. Il cuneo fiscale, tema trito e ritrito, consentirebbe però di migliorare il potere d'acquisto dei lavoratori e incentivare il circuito virtuoso della domanda interna». Anche il sin-

daco Salvatore Adduce ha partecipato all'attivo dei sindacati: «Ci troviamo in un tempo particolarmente difficile. L'accesso all'occupazione da parte delle giovani generazioni deve diventare la nostra principale preoccupazione. Per provare a dare risposte concrete il Comune di Matera ha istituito il "Tavolo permanente per il lavoro e l'occupazione giovanile" composto dai rappresentanti delle istituzioni, del sistema delle autonomie locali, delle associazioni delle imprese, delle organizzazioni sindacali, del terzo settore e delle consulte degli stu-

denti medi ed universitari. Nei prossimi giorni elaboreremo proposte concrete per politiche attive del lavoro. Noi ci stiamo provando rimettendoci in moto il settore delle opere pubbliche. Vogliamo individuare una piattaforma da sottoporre all'attenzione del Governo anche in vista del Consiglio europeo sull'occupazione». Adduce ha apprezzato il documento di Cgil Cisl e Uil quando afferma che occorre contrastare il declino del lavoro piuttosto che descriverlo.

Antonella Ciervo
a.ciervo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' l'interrogativo del consigliere Pedicini che affronta le questioni della Ztl

«Quelle fioriere che senso hanno?»

«A cosa servono quei manufatti di colore verde che, camuffati da fioriere occupano il centro cittadino?».

E' quanto si chiede il consigliere comunale capogruppo del Pdl Adriano Pedicini.

«Certamente non sono contenitori per piante anche perché l'intero sistema che vede la collocazione dei "vasi" nel complesso è costato carissimo. Se l'intento era l'abbellimento floreale è certamente costato caro, sul buon gusto di questi recipienti è inutile tornarci, molto è stato già detto. In realtà si tratta di una proposta progettuale denominata nientedimeno che "Matera città a dimensione d'uomo".

Si ipotizzava di conseguire l'installazione di impianti finalizzati

alla regolamentazione degli accessi nel centro storico. Un progetto, annunciato e completato da tempo, dato per imminente ma, mai entrato in funzione; quello che si definisce con un acronimo conosciuto da tutti: "ZTL"» ricorda ancora Pedicini.

«Risale al 2010 l'approvazione del progetto esecutivo da parte della giunta comunale, si definiva anche il quadro economico per la fornitura e posa in opera dei sistemi di controllo per gli accessi alle zone a traffico limitato, per la sicurezza stradale delle aree pedonali del centro storico della città.

Le 5 stazioni di controllo con dissuasori, sono oggi collocate in via Ascanio Persio, via Alessandro

Volta, via delle Beccherie, via Roma e via Stigliani. Mentre il sistema di rilevamento munito di telecamere è posizionato in ogni varco; quest'ultimo sistema stranamente è l'unico funzionante; costantemente testa qualcosa ma non si sa bene cosa. Tutto appare in abbandono: le fioriere in via Ascanio Persio, posizionate in discesa sono scivolote a valle, una si fa vedere pericolosamente inclinata, sembra possa collassare da un momento all'altro; i cavi di corrente da tempo sono scoperti e accessibili a chiunque, insomma un'opera non ancora utilizzata che appare già vecchia. Ma la domanda che ognuno si pone è quella del sapere quando entrerà in funzione; nessuno sa dirlo».



Adriano Pedicini interviene sul caso-eolico